

QUADERNI DI PEDIAGOGIA E PRATICHE EDUCATIVE



Associazione Pedagogisti Educatori Italiani



Editoriale

Premessa per una formazione in NeuroPedagogia

Ermanno Tarracchini, Samuele Amendola

presidenzaapeisicilia@gmail.com

1.1 Introduzione e contesto

Il riconoscimento professionale delle figure dell'Educatore professionale socio-pedagogico e del Pedagogista, sancito dalla Legge 205/2017 e successivamente dalla Legge 55/2024, ha evidenziato la necessità di un percorso universitario capace di rispondere in modo strutturato e scientificamente fondato ai nuovi bisogni educativi e formativi dei territori.

Come sottolinea Tarracchini (2015), “La NeuroPedagogia è una nuova scienza dell'apprendimento, dell'educazione e della personalità fondata sulla dialettica del biologico e del sociale, una scienza che integra, per l'appunto, il sociale-educativo della pedagogia e il biologico della neurologia, alla luce dei processi storici, valoriali, filosofici, morali, affettivi e spirituali”.

Secondo questa prospettiva, il cervello e la mente — così come le cause del disagio personale — affondano le proprie radici biosociali nell'ambiente di vita e nel contesto storico-culturale in cui è immerso il soggetto, in linea con la concezione di Damasio (2000; 2012) della mente come “idea del corpo” e con la visione di Rose (2005) di una mente “più vasta del cervello”.

Il cervello umano, dunque, non è un'entità determinata unicamente dai geni, ma si sviluppa attraverso l'interazione dinamica con l'ambiente e le esperienze vissute (Edelman, 2007). L'intelligenza emerge come un processo complesso, al contempo biologico, educativo e sociale, modellato dall'osservazione, dalla manipolazione degli oggetti, dal pensiero astratto e dalle relazioni (Amendola, 2022; Morin, 2000).

La formazione in NeuroPedagogia qui proposta si configura come un percorso avanzato ad alta valenza scientifica e pedagogica, con una solida impostazione etimo-epistemologica (Oliverio, 2015). L'obiettivo è formare professionisti in grado di affrontare le sfide educative contemporanee con strumenti teorici e pratici fondati su basi scientifiche interdisciplinari.

1.2 DESTINATARI

Pedagogisti, Educatori professionali socio-pedagogici, Laureati in Scienze della Formazione Primaria.

1.3 QUADRO TEORICO ED EPISTEMOLOGICO

La NeuroPedagogia si presenta come disciplina-ponte tra pedagogia, neurologia/neurofisiologia e antropologia, finalizzata a comprendere e promuovere i processi di apprendimento e la formazione della personalità lungo l'intero arco di vita (Goussot & Zucchi, 2015).

Elemento centrale è l'adozione di un lessico pedagogico e neuro-pedagogico preciso, che permetta di distinguere le competenze professionali educative da quelle psicologiche o cliniche (Iori, 2018; Tramma, 2010). Un uso acritico di terminologia clinica in ambito educativo può infatti condurre a una “deriva diagnostica” (Furedi, 2005), riducendo il bambino a oggetto di diagnosi e spostando l'attenzione dalla promozione del potenziale educativo alla gestione del disturbo.

La prospettiva neuro-pedagogica, al contrario, valorizza le risorse del soggetto e promuove strategie educative personalizzate e contestualmente adeguate (Meirieu, 2013; Vygotskij, 1997), in un quadro critico-riflessivo fondato sulla ricerca-azione (Schön, 1983; Mortari, 2003).

1.4 ESIGENZE FORMATIVE E PROFILO PROFESSIONALE

Il sistema dei servizi educativi italiani è segnato da precarietà contrattuale, disomogeneità retributiva e forti differenze territoriali negli standard di servizio (Bauman, 2008; Santerini, 2011). Di fronte a queste criticità, la formazione neuro-pedagogica intende dotare i professionisti di autonomia scientifica, responsabilità deontologica, capacità progettuali, valutative e interdisciplinari, nonché versatilità operativa nei contesti educativi, socio-sanitari e culturali (Iori, 2018).

Tra le competenze operative attese:

- progettare, implementare e valutare percorsi educativi personalizzati, di gruppo e di comunità.
- saper gestire attività in contesti formali (scuola, formazione professionale), non formali (associazioni culturali, centri ricreativi) e informali (educazione familiare e di comunità).
- operare in servizi di valorizzazione e sostegno alla genitorialità, comunità socio-educative, servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza, servizi socio-sanitari, culturali, giuridici, sportivi, artistici e ambientali.
- promuovere processi di auto-apprendimento ed auto-educazione, anche attraverso la creazione di attività di educazione reciproca continuativa.

1.5 METODOLOGIA E APPROCCIO NEURO-PEDAGOGICO

L'approccio neuro-pedagogico concepisce la mente come sistema integrato di corpo, cervello e ambiente (Damasio, 2018), valorizzando canali percettivo-evocativi concreti, convenzionali, logici e creativi (De La Garanderie, 1997; Montessori, 1913/2000).

Aspetti centrali includono: lo sfondo emotivo della percezione corporea, in linea con le scoperte sui neuroni specchio (Rizzolatti & Sinigaglia, 2006); il passaggio dalle emozioni ai sentimenti nella relazione educativa (Damasio, 2000); la valorizzazione della mano come organo dell'intelligenza (McGinn, 2017; Corballis, 2008); la considerazione dei periodi sensitivi e della plasticità cerebrale (Montessori, 1935/1999; Edelman, 2007).

1.6 AREE DI INTERVENTO

Il percorso formativo assume una prospettiva intergenerazionale, abilitando i professionisti a operare dalla prima infanzia alla senescenza in contesti formali, non formali e informali (Fresco, 2008; Sestu, Pedagogia dell'invecchiamento attivo).

Particolare attenzione è rivolta a:

- l'influenza educativa dei genitori nella strutturazione precoce degli schemi cognitivi e motori (Fresco, 2017): i genitori sono i primi a introdurre schemi cognitivi e comportamentali nel bambino, incidendo sul linguaggio, la postura e il movimento;
- l'educazione ai sentimenti come sviluppo di empatia e coscienza autobiografica (Demetrio, 1995; Cometa, 2017); il principio del "pensami adulto e sano" (Zavalloni, 2012);
- la narrazione delle qualità positive dei figli da parte dei genitori sviluppa empatia e coscienza autobiografica;
- il principio del "pensami adulto e sano": adottare aspettative positive e inclusive verso il bambino, favorendo tempi di crescita più lenti e interiorizzati;
- le connessioni tra coordinamento oculo-manuale, scrittura e lettura (Fabbro, 2004; Danesi, 1988): la corretta impugnatura della penna e la scrittura manuale incidono sullo sviluppo della lettura, in base alle connessioni corticali tra movimento e riconoscimento grafema-fonema

1.7 STRUMENTI E DISPOSITIVI FORMATIVI

Tra gli strumenti formativi figurano l'ICF in chiave educativa, il tirocinio professionale, laboratori di progettazione educativa e la collaborazione strutturata con il territorio e le associazioni professionali.

1.8 CONCLUSIONI

La formazione in NeuroPedagogia si propone di integrare teoria e prassi, ricerca e intervento, in un'ottica scientifica e interdisciplinare. L'educazione è riconosciuta come scienza trasformativa (Freire, 1970; Morin, 2000), capace di incidere sullo sviluppo individuale e sulla coesione sociale.

Riferimenti Bibliografici

- Amendola, S. (2022). *Neuropedagogia, emozioni, apprendimento. Per una nuova scienza della personalità*. AsPaideia Edizioni.
- Bauman, Z. (2008). *Vita liquida*. Laterza.
- Bauman, Z. (2018). *Di nuovo soli. Un'etica in cerca di certezze*. Laterza.
- Bernardoni, A. (2018). *La vita quotidiana come storia, senza paure e senza psichiatria*. ETS Edizioni.
- Bocchini, V. & Tarracchini, E. (2020). *Neuropedagogia e Neurodidattica oppure DSA? PM edizioni*
- Cerroni, A., & Rufo, F. (a cura di). (2009). *Neuroetica, tra neuroscienze e società*. UTET.
- Cometa, M. (2017). *Perché le storie aiutano a vivere*. Raffaello Cortina Editore.
- Corballis, M. C. (2008). *Dalla mano alla bocca. L'origine del linguaggio*. Raffaello Cortina Editore.
- Damasio, A. (2000). *Emozione e coscienza*. Adelphi.
- Damasio, A. (2012). *Il sé viene alla mente*. Adelphi.
- Damasio, A. (2018). *Lo strano ordine delle cose*. Adelphi.
- Danesi, M. (1988). *Neurolinguistica e glottodidattica*. Liviana Editore.
- Demetrio, D. (1995). *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*. Raffaello Cortina.

- Edelman, G. M. (2007). *Seconda natura. Scienza del cervello e conoscenza umana*. Raffaello Cortina.
- Elliott, J., & Grigorenko, E. L. (2014). *The dyslexia debate*. Cambridge University Press.
- Fabbro, F. (2004). *Neuropedagogia delle lingue*. Astrolabio.
- Freire, P. (1970). *Pedagogia degli oppressi*. Edizioni Gruppo Abele.
- Fresco, G. H. (2008). *Figli che bella fatica*. Edizioni dell'Asino.
- Fresco, G. H. (2017). *Un nido per amico*. Ed. Meridiana.
- Fresco, G. H. *Accogliere un bambino da 0 a 3 anni: Proposte per genitori ed educatori*.
- Furedi, F. (2005). *Il nuovo conformismo. Troppa psicologia nella vita quotidiana (Therapy culture: Cultivating vulnerability in an uncertain age)*. Feltrinelli.
- Furedi, F. (2012). *Fatica sprecata*. Vita e Pensiero.
- Garanderie, A. de la (1997). *Critique de la raison pédagogique*. Nathan.
- Garanderie, A. de la (2001). *Les grands projets de nos petits*. Bayard.
- Garanderie, A. de la (2013). *I mezzi dell'apprendimento e il dialogo con l'alunno*. Erickson.
- Goussot, A., & Zucchi, R. (2015). *La pedagogia di Lev Vygotskij*. Le Monnier Università.
- Hunter, I. (2006). *Il cervello incompiuto*. Agor Edizioni.
- Iori, V. (2018). *Senso dell'agire educativo e riconoscimento professionale*. Ed. Erickson.
- Kagan, J. (2014). *I fantasmi della psicologia*. Bollati Boringhieri.
- Manattini, F. (1996). *Neutralizzazione del conflitto e disagio individuale*. Ed. Quattroventi Urbino.
- Massa, R. (1992). *La clinica della formazione*. FrancoAngeli.
- McGinn, C. (2017). *Prehension. The hand and the emergence of humanity*. The MIT Press.
- Meirieu, P. (2013). *Pedagogia, il dovere di resistere*. Ed. del Rosone.
- Mezirow, J. (1991). *Transformative Dimensions of Adult Learning*. Jossey-Bass
- Milani, D., & Scuola di Barbiana. (1996). *Lettera ad una professoressa*. LEF.
- Montessori, M. (1913/2000). *La scoperta del bambino*. Garzanti.
- Montessori, M. (1923/2000). *Il bambino in famiglia*. Garzanti.
- Montessori, M. (1935/1999). *Il segreto dell'infanzia*. Garzanti.
- Montessori, M. (1947/2007). *Come educare il potenziale umano*. Garzanti.
- Morin, E. (2000). *La testa ben fatta*. Raffaello Cortina.
- Mortari, L. (2003). *Apprendere dall'esperienza. Il pensare riflessivo nella formazione*. Carocci.
- Mortari, L. (2015). *Filosofia della cura*. Raffaello Cortina.
- Oliverio, A. (2015). *Neuropedagogia*. Giunti.
- Ricoeur, P. (1990). *Sé come un altro*. Jaca Book
- Rizzolatti, G., & Sinigaglia, C. (2006). *So quello che fai. Il cervello che agisce e i neuroni specchio*. Raffaello Cortina.
- Rose, S. (1983). *Il gene e la sua mente*. Mondadori.
- Rose, S. (2005). *Il cervello del XXI secolo*. Codice Edizioni.
- Santerini, M. (2011). *Educazione morale e neuroscienze. La coscienza dell'empatia*. La Scuola.
- Schrag, P., & Divoky, D. (1978). *Il mito del bambino iperattivo e altri strumenti di controllo del bambino*. Feltrinelli.
- Sheffer, E. (2018). *I bambini Asperger. La scoperta dell'autismo nella Vienna nazista*. Marsilio.
- Schön, D. A. (1983). *The Reflective Practitioner*. Basic Books.
- Sestu, F. (a cura di). *Pedagogia dell'invecchiamento attivo [Formato Kindle]*.
- Spitzer, M. (2013). *Demenza digitale. Come la nuova tecnologia ci rende stupidi*. Corbaccio.
- Tarracchini, E. (2015). *Riprendiamoci la pedagogia*. Ed. Pellegrini.
- Tramma, S. (2010). *Pedagogia della professionalità educativa*. Carocci.
- Vygotskij, L. S. (1997). *The collected works – Vol. 4: The history of the development of higher mental functions*. Plenum Press.
- Zavalloni, G. (2012). *La pedagogia della lumaca*. EMI.
- Zucchi, R., Tarracchini, E., Moletto, A., & Querzè, A. (a cura di). (2013). *Quando tutti imparano da tutti!*. ARAS Edizioni.